



Religiosi Camilliani

Santuario di San Giuseppe

Via Santa Teresa, 22 - 10121 Torino

Tel. 011-562.80.93 - Fax 011-54.90.45

e-mail: info@madian-orizzonti.it

Battesimo del Signore – 7 Gennaio 2024

Prima lettura - Dal libro del profeta Isaia - Is 55,1-11

Così dice il Signore: «O voi tutti assetati, venite all'acqua, voi che non avete denaro, venite; comprate e mangiate; venite, comprate senza denaro, senza pagare, vino e latte. Perché spendete denaro per ciò che non è pane, il vostro guadagno per ciò che non sazia? Su, ascoltate e mangerete cose buone e gusterete cibi succulenti. Porgete l'orecchio e venite a me, ascoltate e vivrete. Io stabilirò per voi un'alleanza eterna, i favori assicurati a Davide. Ecco, l'ho costituito testimone fra i popoli, principe e sovrano sulle nazioni. Ecco, tu chiamerai gente che non conoscevi; accorreranno a te nazioni che non ti conoscevano a causa del Signore, tuo Dio, del Santo d'Israele, che ti onora. Cercate il Signore, mentre si fa trovare, invocatelo, mentre è vicino. L'empio abbandoni la sua via e l'uomo iniquo i suoi pensieri; ritorni al Signore che avrà misericordia di lui e al nostro Dio che largamente perdona. Perché i miei pensieri non sono i vostri pensieri, le vostre vie non sono le mie vie. Oracolo del Signore. Quanto il cielo sovrasta la terra, tanto le mie vie sovrastano le vostre vie, i miei pensieri sovrastano i vostri pensieri. Come infatti la pioggia e la neve scendono dal cielo e non vi ritornano senza avere irrigato la terra, senza averla fecondata e fatta germogliare, perché dia il seme a chi semina e il pane a chi mangia, così sarà della mia parola uscita dalla mia bocca: non ritornerà a me senza effetto, senza aver operato ciò che desidero e senza aver compiuto ciò per cui l'ho mandata».

Salmo Responsoriale - Da Is 12,1-6 - Attingeremo con gioia alle sorgenti della salvezza.

Ecco, Dio è la mia salvezza; io avrò fiducia, non avrò timore, perché mia forza e mio canto è il Signore; egli è stato la mia salvezza.

Rendete grazie al Signore e invocate il suo nome, proclamate fra i popoli le sue opere, fate ricordare che il suo nome è sublime.

Cantate inni al Signore, perché ha fatto cose eccelse, le conosca tutta la terra. Canta ed esulta, tu che abiti in Sion, perché grande in mezzo a te è il Santo d'Israele.

Seconda Lettura - Dalla prima lettera di san Giovanni apostolo - 1Gv 5,1-9

Carissimi, chiunque crede che Gesù è il Cristo, è stato generato da Dio; e chi ama colui che ha generato, ama anche chi da lui è stato generato. In questo conosciamo di amare i figli di Dio: quando amiamo Dio e osserviamo i suoi comandamenti. In questo infatti consiste l'amore di Dio, nell'osservare i suoi comandamenti; e i suoi comandamenti non sono gravosi. Chiunque è stato generato da Dio vince il mondo; e questa è la vittoria che ha vinto il mondo: la nostra fede. E chi è che vince il mondo se non chi crede che Gesù è il Figlio di Dio? Egli è colui che è venuto con acqua e sangue, Gesù Cristo; non con l'acqua soltanto, ma con l'acqua e con il sangue. Ed è lo Spirito che

dà testimonianza, perché lo Spirito è la verità. Poiché tre sono quelli che danno testimonianza: lo Spirito, l'acqua e il sangue, e questi tre sono concordi. Se accettiamo la testimonianza degli uomini, la testimonianza di Dio è superiore: e questa è la testimonianza di Dio, che egli ha dato riguardo al proprio Figlio.

Vangelo - Dal Vangelo secondo Marco - Mc 1,7-11

In quel tempo, Giovanni proclamava: «Viene dopo di me colui che è più forte di me: io non sono degno di chinarmi per slegare i lacci dei suoi sandali. Io vi ho battezzato con acqua, ma egli vi battezzerà in Spirito Santo». Ed ecco, in quei giorni, Gesù venne da Nàzaret di Galilea e fu battezzato nel Giordano da Giovanni. E, subito, uscendo dall'acqua, vide squarciarsi i cieli e lo Spirito discendere verso di lui come una colomba. E venne una voce dal cielo: «Tu sei il Figlio mio, l'amato: in te ho posto il mio compiacimento».

Per una riflessione sulla festa del Battesimo di Gesù dobbiamo tener presente quanto abbiamo sentito nella seconda lettura, tratta dalla prima lettera di san Giovanni apostolo: «Chiunque è stato generato da Dio vince il mondo; e questa è la vittoria che ha vinto il mondo: la nostra fede». Siamo chiamati a rendere testimonianza "Epifania" della nostra fede nei confronti del mondo. Questo è l'impegno che abbiamo assunto con il nostro battesimo! Il Battesimo di Gesù è un momento epifanico come un momento epifanico è stata la Manifestazione di Gesù alle genti e un altro momento epifanico sono le nozze di Cana. Gesù quando scende nelle acque del Giordano acquista coscienza di sé. In quel preciso momento la coscienza che ha di sé Gesù è la stessa coscienza che Dio ha di se stesso: «E venne una voce dal cielo: "Tu sei il Figlio mio, l'amato: in te ho posto il mio compiacimento"». È una presa di coscienza che viene dall'alto, ma viene anche dalla coscienza stessa di Gesù, che è consapevole della Sua missione: l'annuncio del Regno di Dio che è tra noi. La Buona Novella del Vangelo viene predicata e proposta a tutte le genti, come abbiamo detto ieri, nel giorno dell'Epifania. Il battesimo di Giovanni è quello del rigore, del giudizio, della severità perché Giovanni era un uomo severo con se stesso e con gli altri, che annunciava una realtà che turbava il cuore dell'uomo. Il Vangelo di Gesù rallegra il cuore, la lieta notizia che Dio è il Dio della misericordia, dell'amore, della comprensione è il Dio con noi. Il compito del Messia, di Gesù non è quello religioso, ma umano, cosmico, come abbiamo detto ieri. Gesù si propone a tutti gli uomini, a tutte le genti, soprattutto ai lontani, ai diversi, a coloro che non riteniamo uguali a noi. È cosmico perché non investe solo il nostro pianeta terra, il piccolo sistema solare, ma investe il cosmo intero. Il compito di portare il lieto annuncio che Gesù ci ha lasciato grava anche sulle nostre spalle, è un compito difficile perché molte volte siamo sotto il dominio di satana, che è la menzogna, la divisione, la volontà di potenza, la strumentalizzazione del mondo e degli uomini. Ci rendiamo conto che dobbiamo lottare contro questo male. Non è tanto l'ipostasi di satana, ma il male che incontriamo tutti i giorni e con il quale dobbiamo fare i conti: il male delle guerre, dell'odio, della violenza, della menzogna, della divisione. Quando diciamo queste cose, diciamo diavolo, che vuol dire in greco diaballo, il divisore, colui che divide, smembra, porta l'uomo a essere nemico dell'altro essere umano. Proprio per questo ci rendiamo conto e mai come in questo momento viviamo questa divisione, questa violenza, che siamo fragili, deboli, provvisori, canne sbattute dal vento, lumini fumiganti. Mentre il Battista mette l'accetta alla radice, Gesù porta la speranza, la capacità della fiducia in noi stessi, ci aiuta a ritrovarci nella verità. Il diavolo è colui che

usa la religione per impedirci di essere persone capaci di impegnarci nei confronti del male del mondo e di vincerlo, ci spinge alla fuga dal mondo. Essere battezzati non vuol dire fuggire dalle nostre responsabilità, ma assumerci in pieno la responsabilità della sconfitta del male e della vittoria del bene. Il compito messianico è la responsabilità del mondo in vista del trionfo della pace, del diritto e della giustizia. Se ci confrontiamo con la concreta realtà del nostro oggi, ci rendiamo conto che abbiamo totalmente disatteso questa responsabilità nei confronti del trionfo della pace, del diritto e della giustizia perché viviamo in un mondo fondato sull'ingiustizia, sulla violenza e sulla guerra, sull'incapacità del rispetto dei fondamentali diritti umani. Questa responsabilità investe noi stessi e tutto l'uomo nei confronti di tutti gli esseri umani a iniziare dai più deboli, fragili, reietti, disperati, da coloro che non hanno appoggi e hanno un estremo bisogno della nostra presenza, attenzione e non della nostra indifferenza. Questo lo dobbiamo fare in modo laico e non religioso, lo dicevo anche ieri, perché appena abbiamo cristianizzato qualcosa e gli abbiamo messo il segno che indica la nostra presenza, questa cosa non c'è più perché la voce della giustizia nasce sempre da un'altra parte, fuori dai nostri confini. Questo vuol dire che Dio non si identifica con nessuna religione, ma si propone a tutti gli esseri umani, che Dio è dalla parte dell'uomo in quanto tale e non dalla parte dell'uomo religioso. L'adempimento del tempo messianico ci sarà solo con la forza dello Spirito, quando saranno stabiliti definitivamente il diritto e la giustizia sulla terra. Ci rendiamo conto che quando parliamo di diritto e di giustizia non parliamo di cose religiose, ma di realtà umane, della base, della radice che deve legare ogni essere umano. Senza questo adempimento non ci potrà essere il Regno di Dio sulla terra. Senza questo adempimento non avremo realizzato il compito messianico che abbiamo ricevuto quando siamo stati battezzati. Siamo chiamati a eliminare le suggestioni della forza e del potere: sembra che oggi il mondo si lasci troppo condizionare da queste tremende realtà. Se il mondo è governato dalla forza e dal potere ha già perso se stesso. Non si potrà mai arrivare alla pace se i mezzi per arrivarci sono quelli della forza e del potere, mezzi usati dal diavolo, ma percorrendo la difficile strada del confronto, del dialogo, della capacità di vivere in modo pacifico e cordiale. Ecco cosa significa essere battezzati, assumerci la nostra responsabilità nei confronti della costruzione del mondo secondo il volere di Dio. Per fare questo ci vuole tanta forza interiore, una profonda convinzione della coscienza, una fede forte, vera e autentica. Ecco perché come dice Giovanni «Chiunque è stato generato da Dio vince il mondo; e questa è la vittoria che ha vinto il mondo: la nostra fede». Siamo chiamati, ogni giorno, a rendere testimonianza della nostra fede.

Nella dichiarazione dei redditi (CUD, modello 730, modello Unico), firma l'apposito riquadro e riporta il Codice Fiscale di Madian Orizzonti Onlus:

97661540019

